

## LA BUONA PRASSI DEL MESE

---

Gentili colleghe e colleghi,

questo mese intendiamo porre l'attenzione sulla tutela della salute dei migranti; in linea con quanto richiesto ad aprile 2017 dal Ministero della Salute attraverso il decreto di adozione delle "Linee guida relative agli interventi di assistenza, riabilitazione e trattamento dei disturbi psichici dei rifugiati e delle persone che hanno subito torture, stupri o altre forme gravi di violenza psicologica, fisica o sessuale", si propongono due attività utili a ri-orientare il sistema socio-sanitario verso la prevenzione del disagio e la sua acutizzazione.

Nell'ambito dello **SPRAR del comune di Alessandria** l'ente gestore, APS Cambalache, grazie a un finanziamento della Fondazione Social, ha attivato il progetto *Skill Me Up!* che intende dare una risposta concreta a chi soffre il disagio dovuto da disturbo da stress post-traumatico (PTSD) e a tutti i soggetti, servizi pubblici ed enti gestori, coinvolti nei percorsi di accoglienza e sostegno, con un lavoro di ricerca finalizzato all'analisi della situazione sul territorio e alla sperimentazione di percorsi riabilitativi innovativi. Viene così promosso un approccio multidisciplinare e di sistema, fornendo informazioni, competenze e strumenti operativi standard, agli addetti ai lavori e a tutte le realtà sociali e non del territorio. Attraverso questo progetto si mira a estrapolare dati, elaborare informazioni e prodotti di valenza tecnico-scientifica e, contestualmente, offrire servizi di counseling e di ascolto attivo ai beneficiari, sperimentando sul campo percorsi di riabilitazione psicosociale. Nel contempo ci si prefigge l'obiettivo di stimolare il confronto tra tutti gli attori sanitari, assistenziali e istituzionali, coinvolgendoli nella presa in carico di richiedenti e titolari di protezione internazionale che presentano Disturbo Post Traumatico da Stress. Questi interventi vogliono raggiungere sia i beneficiari accolti nello SPRAR che quanti ospitati nei CAS, su tutto il territorio della provincia di Alessandria. Il potenziale del progetto *Skill me up!* risiede, infatti, nella possibilità di raggiungere nuovi territori e quindi un numero esponenzialmente maggiore di beneficiari diretti e indiretti.

Lo **SPRAR del comune di Parma**, in collaborazione con l'Azienda USL, ha evidenziato alcune criticità che riguardano l'utilizzo dei servizi da parte della popolazione migrante, tra queste: difficoltà ad orientarsi nella rete dei servizi socio sanitari e la presenza di barriere linguistiche e culturali, che talvolta ostacolano o rendono inefficaci gli interventi con conseguente scarsa adesione ai percorsi di prevenzione e cura.

Obiettivo generale della promozione della salute è promuovere su un piano di equità l'accesso ai servizi sociali e socio sanitari da parte dei cittadini stranieri beneficiari sia SPRAR – così come ospiti

nei Cas - attraverso la figura del promotore di salute, che rappresenta un ponte in grado di creare una connessione tra i servizi e le comunità di stranieri presenti sul territorio.

L'obiettivo principale dell'attività dello SPRAR di Parma, così come lo strumento *Skill me up!* ad Alessandria, è creare una rete tra i vari enti coinvolti nell'accoglienza (ente locali e differenti enti gestori), il sistema sanitario e il mondo associativo/formativo/aziendale che possa facilitare una presa in carico corale in termini abilitativi-riabilitativi dei soggetti vulnerabili.

(Per segnalare altre attività potete scrivere a [scorzoni@serviziocentrale.it](mailto:scorzoni@serviziocentrale.it) e/o [campalto@serviziocentrale.it](mailto:campalto@serviziocentrale.it))

## SCHEDA ATTIVITÀ

Ente locale	<b>Comune di Alessandria**</b>
Ente gestore	<b>ATI tra Associazione di Promozione Sociale Cambalache** (capofila), Cooperativa Coompany&amp;, Ass. Comunità San Benedetto al Porto</b>  <i>**Il progetto Skill Me Up! è un’iniziativa di APS Cambalache, a beneficio di tutti i richiedenti asilo e rifugiati accolti in Prov. di Alessandria, in progetti CAS o SPRAR.</i>
Attività realizzata	<b>Skill Me Up!</b>
Anno di attuazione	Da gennaio 2018 a marzo 2020 (27 mesi)
Destinatario/i delle azioni	<p>I destinatari diretti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• operatori dell’accoglienza degli enti gestori di progetti cas e sprar attivi nella Provincia di Alessandria (mediatori linguistici e culturali, educatori, operatori socio-psico-sanitari, operatori legali, coordinatori);</li> <li>• richiedenti e titolari di protezione internazionale accolti nella Prov. di Alessandria con Disturbo Post Traumatico Da Stress, particolare forma di disagio mentale che comprende: depressione, ansia, disturbi del sonno, abuso di sostanze, comportamenti autolesivi, disturbi dell’attenzione e concentrazione, disturbi dell’identità e della coscienza, disturbi comportamentali, disturbi psicosomatici, disturbi cognitivi.</li> </ul> <p>I destinatari indiretti - coinvolti tramite attività di promozione e diffusione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• servizi pubblici socio-assistenziali (servizi della Struttura Complessa di Salute Mentale asl-AI, SERD, servizi di psichiatria e psicologia ospedalieri, Cissaca);</li> <li>• istituzioni pubbliche con (tra cui: Ispettorato Territoriale del Lavoro, Prefettura di Alessandria, Comuni, Regione Piemonte, csvaa);</li> <li>• enti del terzo settore (profit e non profit);</li> <li>• aziende e liberi professionisti;</li> <li>• tutti i richiedenti e titolari di protezione internazionale accolti nella Provincia di Alessandria.</li> </ul>
Principale ambito di intervento	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Raccolta dati;</li> <li>• Elaborazione informazioni e prodotti di valenza tecnico-scientifica;</li> <li>• Offerta di servizi di counseling e di “ascolto attivo”;</li> <li>• Sperimentazione di percorsi di riabilitazione psicosociale;</li> <li>• Confronto tra tutti gli attori sanitari, assistenziali e istituzionali e quelli del tessuto socio-economico-culturale del territorio, coinvolgendoli nella presa in carico di richiedenti e titolari di protezione internazionale</li> </ul>

Principale obiettivo raggiunto	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Quantificazione e descrizione del disagio mentale di beneficiari accolti nei progetti CAS e SPRAR.</li> <li>• Attivare processi sinergici con il sistema sanitario, socio-assistenziale e dell'accoglienza e con il mondo associativo, formativo e sul tema del disagio mentale.</li> </ul>
Principali attività realizzate	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Costituzione e attività di un Comitato Tecnico Scientifico e di un'équipe Multidisciplinare Operativa</li> <li>• Local Context Analysis Report</li> <li>• Mappatura dell'offerta di attività e servizi sul territorio</li> <li>• Servizi di Counseling "a domicilio"</li> <li>• Percorsi sperimentali di riabilitazione psicosociale</li> <li>• Sportello di ascolto per gli operatori</li> <li>• Organizzazione di Tavoli di lavoro tematici</li> <li>• Stesura di un Tool Kit operativo</li> <li>• Attività di promozione e diffusione dei risultati</li> </ul>
Principali risultati raggiunti	<p>Relativamente alla prima fase di analisi del contesto locale:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Potenziamento della rete tra i soggetti gestori, gli enti locali e i servizi sanitari attraverso il coinvolgimento diretto degli stessi.</li> <li>• Creazione di strumenti operativi specifici quali questionari e interviste ad hoc</li> <li>• Redazione di un Local Context Analysis Report</li> </ul>
Principali elementi di successo	<p>Modello sostenibile che permette di ottimizzare le risorse pubbliche dedicate ai servizi socio-assistenziali, sanitari e di accoglienza, posizionando gli enti gestori dell'accoglienza come referenti qualificati per dare risposta al bisogno specifico a supporto delle istituzioni e quale ponte tra i propri utenti, il tessuto sociale e il mondo aziendale. I beneficiari in accoglienza nei cas e nello sprar si posizionano al centro degli interventi di assistenza e riabilitazione psicosociale e non come meri "pazienti".</p>
Principali elementi di criticità	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Compilazione del formulario online da parte degli Enti Gestori;</li> <li>• Rilevamento delle informazioni necessarie sui casi di vulnerabilità.</li> </ul>
Riproducibilità/ Sostenibilità	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Replica del progetto nella sua struttura su altre aree provinciali;</li> <li>• Offerta di prodotti standard applicabili su tutto il territorio nazionale (i.e. Tool Kit, servizi di "Counseling a domicilio", percorsi di riabilitazione psicosociale);</li> <li>• Offerta di corsi di formazione tecnica e seminari per gli addetti ai lavori;</li> <li>• Dati e metodologie identificati durante i Tavoli di Lavoro ed emergenti dalle attività di analisi, di ricerca e sul campo apriranno la possibilità di disegnare nuove proposte progettuali.</li> </ul>
Risorse utilizzate	<p>Il progetto, promosso da APS Cambalache è stato finanziato dalla Fondazione Social di Alessandria.</p>

## SCHEDA ATTIVITÀ

Ente locale	<b>Comune di Parma</b>
Ente gestore	<b>CIAC Onlus</b>
Attività realizzata	<b>Promozione della salute rivolta ai beneficiari Sprar e Cas del territorio.</b>
Anno di attuazione	Da settembre 2016 a dicembre 2017
Destinatari/i delle azioni	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Richiedenti e titolari di protezione internazionale e umanitaria</li> </ul>
Principale ambito di intervento	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Accoglienza materiale</li> <li>• Mediazione linguistica-culturale</li> <li>• Orientamento e accompagnamento all'inserimento sociale</li> <li>• Tutela psico-socio sanitaria</li> <li>• Rafforzamento delle competenze e delle capacità degli operatori SPRAR, per le modalità organizzative e per gli interventi di presa in carico</li> <li>• Rafforzamento delle competenze e delle capacità degli attori/interlocutori territoriali</li> <li>• Informazione e sensibilizzazione</li> </ul>
Principale obiettivo raggiunto	<p>Dal 2015 il territorio parmense è stato interessato da un incremento considerevole dei richiedenti protezione internazionale, tale fenomeno, spesso caratterizzato da temporaneità e straordinarietà legata al progetto migratorio, ha evidenziato la necessità di consolidare ed ampliare un modello territoriale di accesso ai servizi e alle cure che includa le persone in accoglienza su un piano di equità rispetto alla popolazione residente.</p> <p>La collaborazione con l'Azienda USL già sperimentata a partire dal 2014 ha evidenziato alcune criticità che riguardano l'utilizzo dei servizi da parte della popolazione migrante, tra queste: difficoltà ad orientarsi nella rete dei servizi socio sanitari; presenza di barriere linguistiche, ma soprattutto culturali con conseguente scarsa adesione ai percorsi di cura e prevenzione. A partire da queste evidenze il progetto di promozione della salute si rivolge ai beneficiari principalmente accolti nei progetti SPRAR e anche nei CAS territoriali (al fine di garantire un'effettiva equità e contribuire alla costruzione di un modello territoriale di tutela diffusa) che accedono alla rete dei servizi socio sanitari della provincia di Parma.</p> <p>Obiettivo generale dell'azione è promuovere su un piano di equità l'accesso ai servizi sociali e socio sanitari da parte degli stranieri attraverso il <b>promotore di salute</b>, figura ponte e di prossimità in grado di creare una connessione tra i servizi e le comunità di stranieri presenti sul territorio. Tale figura costituisce il punto di incontro tra le aspettative e i bisogni dell'utente e le funzioni dei diversi servizi e possiede strumenti idonei ad una lettura integrata di situazioni multiproblematiche grazie ad una formazione che verte sia sugli aspetti giuridici (normativa in materia di immigrazione) che su aspetti più propriamente sociali e sanitari.</p>
Principali attività	Il Progetto si è articolato in due fasi: una prima fase formativa rivolta agli operatori SPRAR e ai mediatori coinvolti al fine di fornire le conoscenze di base necessarie alla realizzazione

realizzate	<p>degli incontri di promozione della salute; una seconda fase di realizzazione di cicli incontri tematici rivolti alla popolazione straniera in cui il promotore della salute, affiancato dal mediatore linguistico culturale e da uno psicologo con ruolo di facilitatore, ha affrontato affronta i seguenti temi: orientamento ai servizi socio sanitari del territorio; malattie infettive e prevenzione nei contesti comunitari (vaccinazioni, prevenzione del rischio di contagio, gestione della malattia); sessualità e affettività (conoscenza dei metodi contraccettivi, delle malattie sessualmente trasmissibili e dei rischi di contagio, gestione della propria affettività); percorso nascita; educazione alimentare (con riferimento a malattie quali diabete, ipertensione, ecc); igiene e pulizia degli ambienti.</p> <p>La metodologia di lavoro ha previsto prevede gruppi di circa 10 -15 persone divisi per genere e appartenenza linguistica in modo da favorire la comunicazione, il confronto e il dibattito e l'emersione dei bisogni.</p>
Principali risultati raggiunti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ha favorito l'autonomia decisionale dei cittadini stranieri in ordine alle scelte che riguardano la loro salute e la compliance ai percorsi sanitari</li> <li>• Ha promosso pratiche di prevenzione e cura <i>culture oriented</i> volte all'emersione e alla condivisione di aspettative e bisogni legate al benessere psico fisico</li> <li>• Dialogo interculturale avviato e attivo sul territorio</li> <li>• Conoscenze e competenze del beneficiario</li> <li>• Iniziativa contestualizzata nel percorso di inclusione del beneficiario e/o nel contesto dello SPRAR territoriale</li> </ul>
Principali elementi di successo	<ul style="list-style-type: none"> <li>• La formazione, realizzata in collaborazione con l'AUSL di Parma, ha visto il coinvolgimento di medici e psicologi che hanno orientato gli operatori rispetto ai temi e alla metodologia di lavoro prevista dal progetto.</li> <li>• Ha potenziato i servizi pubblici e privati del territorio per i cittadini migranti</li> <li>• Ha consentito di sviluppare nuove forme di coordinamento e di rete</li> <li>• Ha consentito di mettere in atto nuove procedure e modalità per favorire i percorsi di accoglienza e inclusione sociale (per es. protocolli; tavoli di coordinamento; creazione di albi; piattaforme on-line per registrazioni o altro; costituzione di associazioni o cooperative)</li> <li>• E' stata collegata ad altre azioni/misure/progetti del territorio</li> <li>• Realtà di territori differenti hanno chiesto indicazioni e informazioni dirette per realizzare la medesima esperienza</li> </ul>
Principali elementi di criticità	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Eventi imprevisti o non programmati</li> <li>• Criticità relative alla tempistica (breve durata dell'iniziativa, tempi ristretti per l'organizzazione,</li> </ul>
Risorse utilizzate	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Fondi dello SPRAR</li> </ul>